Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e quello della Camera Gianfranco Fini interverranno oggi al sesto congresso dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, in corso a Roma



## Staino

## Terapia

*Francesco Piccolo*

# Quella sfiducia quasi certa

Forse hanno ragione coloro che fanno suonare le campane da settimane – spero abbiano ragione. Però questo è il problema: siamo sicuri di non confondere il desiderio che le cose stiano così e il fatto che le cose stanno così? Ho letto perfino un sondaggio, questa settimana, che veniva sintetizzato nel titolo: l'Ulivo supera il Pdl. Ma l'Ulivo non esiste, se esiste è una somma di partiti che si possono mettere insieme aggiungendone quanti se ne vuole (visto che non esiste) e il Pdl è un solo partito – e forse è sempre stato superato da un Ulivo composto in modo fantasioso. E allora queste forzature fanno paura, assomigliano ad altre di segno opposto che assicurano che tutto è tranquillo, tutto procede.

Sia chiaro: la sensazione che Berlusconi sia alla fine c'è tutta. Ma la questione rimane: siamo noi che forziamo, che ci stiamo autosuggestionando o è la verità definitiva quella che vediamo? Perdonatemi, ma sono cauto, guardingo. Ho pochissima fiducia nell'opposizione, e ancora meno in Fini e Casini. Non mi fido di Letta. E figuriamoci della capacità di Berlusconi di ritirarsi in buon ordine. Spero che il 14 dicembre ci sia questa sfiducia quasi certa; e mi chiedo: quasi?

Insomma, la domanda che tutti si fanno è: Berlusconi sarà capace di perdere e di uscire dalla politica per sempre? La domanda che nessuno si vuole fare è: si può considerare finito un politico che se si andasse oggi a votare avrebbe grandissime probabilità di rivincere le elezioni, con un pezzo di coalizione in meno?❖

## A Sud del blog

# Quei racconti di fame e guerra

**Manginobrioches**
manginobrioches@unita.it

Zia Enza voleva salire sul tetto.

Con le mèches biondo pechinese, la cappottina pesante e la borsetta gonfia di uova di gallina, peperoncino da guerra e talismani: «Dobbiamo protestare anche noi» ripeteva, e non era solo empatia solidale e matrilineare, perché il suo nipote preferito, Stefano il Bello, è da giorni sul tetto dell'università -— una tremenda università meridionale dominata dai borboni - a guardare la luna negli occhi e noi dall'alto, come è giusto che sia.

Zia Enza, che è l'ala romantica dell'opposizione familiare, coglie nel suo cuore sensitivo questa voglia febbrile – nel Paese dove tutto sembra crollare ed essere sommerso dall'immondizia – di andare in alto e oltre, respirare aria fresca, pulirsi la faccia con le stelle. La parte giovane di questo Paese, e dunque il nipote bello e lei e le altre commari ottantenni con l'anima da ragazze (e la stretta di Bracciodiferro).

Zia Mariella, che è l'ala pragmatica, ha organizzato il compromesso migliore: una veglia di preghiera laica sul tetto, aperta a tutto il quartiere. Con crocchette, Costituzione e vino di Bivongi.

Così siamo saliti, dall'abbaino pericolante dove si nascondono i piccioni e i tubi morti, e lo scirocco sparge le sue sabbie rosse. Abbiamo portato le cose che ci sembravano adatte: candele, libri, canzoni. E le commari più di noi: ci hanno portato racconti di guerra e di fame e di speranza, racconti di altri mondi che miracolosamente sono diventati questo, che potrebbero diventare il prossimo, dopo lo sfacelo di oggi. Da lì vedevamo lo Stretto, che di notte è un fiume di metallo scuro attraversato da greggi di navi candide dai fianghi larghi, e tutti i paesi che scendono con file di lampioni ad abbeverarsi sulla costa. E noi, noi lassù eravamo una luce piccola, ma brillava come un faro.❖

giemme gestione multiservice
Via Gallarate, 58 Milano
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
sito internet: www.gmmultiservice.it
Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo, Melzo c/o COGESER
SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE